

A.N.P.S.I. – Associazione Nazionale Professionisti Sanitari Inail

The logo consists of a blue square with a white circle inside. Inside the circle, the text 'A.N.P.S.I.' is written in red and 'INAIL' is written in blue below it.

Direzione Nazionale

Tel.: 06/83398545 – 06/916508543 – Fax: 06/89284076

E-mail: segreteria@anpsi.org - Sito internet: www.anpsi.org

Roma, 05 novembre 2010

**Al Coordinatore Nazionale CISL INAIL
Paolo Pedemonti**

**Al Coordinatore Nazionale CGIL INAIL
Roberto Morelli**

**Al Coordinatore Nazionale UIL INAIL
Augusto Delle Monache**

**Al Coordinatore Nazionale CISAL INAIL
Francesco Savarese**

**Al Coordinatore Nazionale RdB INAIL
Daniela Mencarelli**

e, p.c.

A tutti gli iscritti A.N.P.S.I.

Oggetto: lettera aperta.

Gentili Signori/e,

Non vi sarà certamente sfuggito il **profondo disagio** manifestato ormai da tempo immemorabile dalla categoria dei **professionisti sanitari infermieri, TSRM e fisioterapisti**, tra i quali si annoverano molti nostri e contemporaneamente **vostri** iscritti.

Occupandovi di contrattazione sindacale, conoscete sicuramente le **numerose ragioni** che stanno alla base di tale disagio, che giova comunque sinteticamente ricordare:

- **Mancato riconoscimento formale e contrattuale della specificità delle suindicate professioni sanitarie**, che sono giuridicamente riconosciute come professioni intellettuali a tutto tondo, ma che all'INAIL non sembrano essersene minimamente accorti.
- Conseguente **mancata valorizzazione e motivazione** del suddetto personale che, oltre a non venire riconosciuto come merita, viene addirittura appellato in atti ufficiali con denominazioni al limite dell'oltraggio, oltre che palesemente rivelatorie di una totale ignoranza sulla **normativa** che regola tali professioni almeno da un quindicennio a questa parte.
- **Gravissime sperequazioni di trattamento economico tra le suddette professioni ed altre di analogo (quando non inferiore) spessore culturale dell'Istituto, assistenti sociali in primis.**
- In conseguenza al punto precedente, in passato si è constatata la scarsità di posti disponibili per i livelli superiori dell'Area (C3 e C4) quando era in vigore il precedente contratto, oggi invece si constata l'evidente scarsità di posizioni organizzative di 1° (pressochè inesistenti per questa categoria professionale) e di 2° livello, riproponendo quindi per l'ennesima volta le vecchie problematiche e le già tristemente note sperequazioni di cui sopra.
- **Mancanza di pari opportunità** tra gli appartenenti al profilo sanitario e quelli di tutti gli altri profili, in termini di **minori opportunità di carriera rispetto agli altri** ed in quelli di mancata possibilità di migrazione verso profili diversi dal proprio.
- Assenza di un processo sanitario ben definito.
- Richiesta di prestazioni talvolta non consone alla professionalità posseduta.
- **Assenza di un piano sanitario ben definito** e di una mission strategica dell'Istituto sulla funzione sanitaria stessa, sulla quale l'amministrazione non sembra voler investire più di tanto, sebbene si tratti di una **funzione indispensabile** per l'Istituto.

Queste sono solo alcune delle criticità che riguardano i professionisti sanitari non medici, i quali ci pongono quotidianamente le seguenti domande:

- Perché siamo arrivati fino a questo punto?
- **Cosa hanno fatto finora le OO.SS. rappresentative per tutelare gli interessi della nostra categoria professionale**, in virtù della delega che abbiamo loro fornita e per la quale versiamo loro regolarmente da anni le previste quote mensili?
- **Perché non sentiamo quasi mai nominare** nei vostri comunicati ufficiali (salvo rare e non sempre pertinenti eccezioni) la nostra categoria professionale?
- **Perché sostanzialmente tacete dinanzi allo scempio dei nostri diritti di professionisti sanitari** e non **protestate** a gran voce per le gravissime sperequazioni che vengono perpetrate ai nostri danni?
- **Perché abbiamo molte meno opportunità di carriera rispetto a tutti gli altri, nonostante gli elevati titoli di studio mediamente posseduti?**
- Perché, quando vengono fatti degli **interpelli per i cambi di profilo** o per rivestire delle posizioni funzionali fisse (Direttori Vicari, ad esempio), il nostro è praticamente **l'unico profilo** al quale è interdetta la partecipazione, sia pur in presenza di elevati livelli culturali?
- Perché, dinanzi ai frequenti atteggiamenti di chiusura dell'amministrazione nei nostri confronti, non proponete delle **iniziative concrete di lotta da intraprendere?**
- Il Dlgs. 150/2009 sottrae (purtroppo) alla contrattazione sindacale la materia dell'organizzazione degli uffici, riducendo il tutto ad una semplice informativa da fornire alle OO.SS. a giochi fatti; qualora però le decisioni prese appaiano in netto contrasto con gli interessi dei propri iscritti, perchè non si alza la voce e non si organizzano comunque **forme di lotta organizzata?**

- **Perchè per alcune categorie professionali le posizioni organizzative sono considerate un diritto divino di casta e vengono quindi date indistintamente a tutti, mentre nel caso del personale sanitario vengono date col contagocce e solo in presenza di ben definite esigenze organizzative?**
- Perchè adducete sempre a giustificazione la scarsità delle risorse economiche a disposizione, quando poi ci accorgiamo chiaramente che per altre categorie professionali le risorse ci sono sempre?

A questi e ad altri precisi interrogativi riteniamo sia doveroso da parte vostra **fornire delle risposte precise ed ufficiali**, in virtù della delega che vi è stata fornita e quantomeno per il **rispetto** che avete dei vostri iscritti.

Noi vi esortiamo a farlo, anche a tutela dell'immagine delle organizzazioni che rappresentate al massimo livello aziendale.

Siamo anche portati ragionevolmente a pensare che intendiate in un prossimo futuro intraprendere delle iniziative di lotta ben precise per contrastare gli incresciosi fenomeni di cui sopra; vi saremmo pertanto grati se rendeste edotti i vostri iscritti di quali siano i vostri progetti a breve termine per affrontare degnamente le criticità fin qui esposte.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Alessandro Verginelli